

RUOTALIBERA



GIORNALE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA
Via Filippini 25 a, 37121 VERONA

RUOTALIBERA n.7 Aprile 1987

Rivista Trimestrale. Spedizione in abb. postale gr. IV/70. Registrazione del Tribunale di Verona n.664 del 16.9.1985. Fotocopiato in proprio. Utilizzazione libera di testi citando la fonte. Direttore responsabile: Valeria Benatti.

ATTENZIONE! IN CASO DI MANCATO RECAPITO rinviare all'ufficio P.T. di Verona per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso.

Taccuino

12 Aprile - bicicletata a Montorio

25 Aprile - In bici per Verona n° 6

1 Maggio - bicicletata del miele
3 Maggio - Ciclotour a boxo Fontana (Mr.)
10 Maggio - Bicifestazione

DOMENICA 12 APRILE IN BICI PER VILLE E PER FOSSI - MONTORIO

Partenza a VERONA da PIAZZA SAN ZENO alle ore 9.00. Lunghezza del percorso 25 km (andata e ritorno).

Prima uscita primaverile in bicicletta con un itinerario estremamente variegato: sorgenti, ville, colline e relativi aspetti naturalistici e paesaggistici. Un amico del Comitato dei Fossi di Montorio, Pierenzo Saetti, ci guiderà alla scoperta del paese e dei suoi dintorni.

Itinerario di andata: P. San Zeno, Circ. interna, Corso P. Nuova, P. Bra, Via XX Settembre, Strada delle Ferrazze, Montorio. Ritorno in mattinata.



VENERDI' 1 MAGGIO GITA CITTA'-CAMPAGNA: IL MIELE

Partenza da VERONA: ore 9.15 da PIAZZA SAN ZENO.

Partenza da S.GIOVANNI LUPATOTO: ore 9.15 da PIAZZA UMBERTO I (davanti all'edicola).

Programma: visita all'apicoltore Armando Perlini (S.Giov. Lupatoto), che ci illustrerà tutto il procedimento per la produzione del miele, ci parlerà della vita delle api e ci mostrerà gli alveari e le attrezzature. Il Sig. Perlini collabora attivamente con l'istituto di entomologia del Prof. Celi di Bologna.

Ci sarà anche la possibilità di acquistare il miele ed altri prodotti "d'alveare". Ritorno in mattinata.

DOMENICA 10 MAGGIO: bicifestazione per le Piste ciclabili. Partecipate! (Maggiori notizie apag. 2).

**SABATO 25 APRILE
IN BICI PER VERONA n.6**

Anche quest'anno ci sarà la consueta bicicletтата promossa dall'Assessorato allo Sport e da varie Associazioni. Non si è ancora deciso luogo e ora di partenza: occhio alla stampa cittadina!

**DOMENICA 10 MAGGIO
GIORNATA NAZIONALE DELLA BICICLETTA**

Partenza alle ore 9.30 da PIAZZA BRA per una BICIFESTAZIONE.

Come deciso al recente incontro nazionale degli A.d.B., il 10 Maggio si terrà un'iniziativa in ogni città. In particolare, noi siamo prossimi a presentare agli Amministratori ed alla Stampa alcune "Idee per un progetto di Piste ciclabili a Verona". Con questa manifestazione per le vie della città si intende spronare il Comune a dare il via alla realizzazione delle ciclopiste.

PARTECIPATE IN MOLTI !

**DOMENICA 3 MAGGIO
GITA CICLOTURISTICA**

Spedizione cicloturistica al BOSCO DELLA FONTANA (Mantova), Km 80.

Partenza da VERONA: VIA FILIPPINI 25a (sede A.d.B.), ore 8.00.

Partenza da S.GIOVANNI LUPATOTO: PIAZZA UMBERTO I, ore 8.00.

I due gruppi si uniranno alle 8.50 circa a POVEGLIANO, davanti alla villa Balladoro.

Entrata al bosco: £ 1.500 (sconto se siamo almeno 30 persone). Una esperta botanica ci farà da guida alla scoperta della meravigliosa vegetazione del bosco. Colazione al sacco. Alle ore 16 circa si ripartirà per Verona.

Con questa gita gli Amici della Bicicletta inaugurano una nuova formula, fisicamente più impegnativa, con un percorso più lungo e della durata di un'intera giornata, a differenza delle solite gite "città-campagna": iniziative di questo genere saranno chiamate semplicemente "gite cicloturistiche".

Per maggiori informazioni telefonate ad Agostino Maggio, al 546692, ore pasti (12-13.30).

**NON PERDERE TEMPO!
RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE PER IL 1987**

Queste sono le nuove quote:

- SOCIO ORDINARIO 6.000 £
- SOCIO SOSTENITORE 10.000 £
- SOCIO BENEMERITO 20.000 £

L'iscrizione agli A.d.B. dà diritto a:

- 1) Elegante tessera in lussuoso cartoncino giallo!
- 2) Abbonamento annuale alla prestigiosa testata Ruotalibera!
- 3) Adesivi omaggio.

Allegiamo bollettino C.C.P. utilizzabile per iscriversi. Raccomandiamo di scrivere in modo leggibile nome, indirizzo, etc..

Ricordiamo che l'UNICA FORMA DI FINANZIAMENTO delle attività degli A.d.B. proviene dal tesseramento e dalla vendita di materiale propagandistico (adesivi, spille, libro, etc.). Per quest'anno ci siamo proposti un programma piuttosto impegnativo, non perdere l'occasione quindi di sostenere, rinnovando la tua iscrizione, un gruppo che si batte per una città ed una vita migliore.



NOTIZIE DAL CONGRESSO A.D.B.

Sabato 10 Gennaio si e' tenuto l'annuale Meeting degli A.d.B. di Verona. Nonostante l'aspetto "artico" della citta' sepolta da un'abbondante coltre di neve la partecipazione dei soci e' stata numericamente incoraggiante. Usando nuove e piacevoli metodologie per le decisioni consensuali (abbiamo lavorato divertendoci!) si e' arrivati a definire gli obiettivi per il 1987: per gli Amici della Bicicletta restano prioritarie la battaglia per la realizzazione delle Piste Ciclabili nella nostra citta' e l'organizzazione di bicicletate "Citta'-campagna" per visitare le campagne e le ville della nostra bella provincia.

Si e' individuata inoltre la necessita' di far conoscere meglio le idee, le proposte e le iniziative del gruppo al grande pubblico, migliorando il nostro rapporto con i mezzi d'informazione locale.

Tra le altre esigenze espresse dai partecipanti: partecipare attivamente al nuovo Coordinamento Nazionale degli A.d.B., promuovere iniziative nelle scuole, battersi per la chiusura del centro storico e per gli spazi verdi in citta', cercare di avviare un servizio di assistenza tecnica per i soci con un mercatino dell'usato (di bici ed accessori, naturalmente).

Infine dopo il dibattito, e' seguita la festiciola per ricordare i 5 anni d'attivita' del gruppo (torta con candeline e rinfresco).

Durante i festeggiamenti sono state assegnate le tessere onorarie per il 1987 a cinque amici, premiati innanzitutto come CICLISTI QUOTIDIANI, cioe' persone che percorrono ogni giorno le autopiste della nostra citta', affrontando traffico e smog, in attesa delle tanto sospirate ciclopiste. Abbiamo inoltre indicato per ognuno delle motivazioni particolari. I soci onorari 1987 sono:

LOREDANA MANFRE' per tutti i chilometri che ha percorso e che continua a percorrere ogni giorno sulla sua bicicletta da S.Michele a Verona.

TERESA ADAMI per meriti cicloturistici: un viaggio in Jugoslavia (che i lettori di Ruotalibera conoscono bene!) con una "bici da citta'" (senza cambio di velocita').

SILVIO MANZATI per la passione e l'ardore con i quali protesta contro gli abusi degli automobilisti e si batte a favore dei pedoni. Inoltre per la sua simpatica e costante partecipazione alle iniziative degli A.d.B.

MASSIMO VALPIANA per essersi fatto piu' volte portavoce in Consiglio Comunale delle idee e delle istanze degli A.d.B.

GRAZIANO RUGIADI per essersi fatto piu' volte portavoce in Giunta e di fronte all'opinione pubblica delle istanze degli A.d.B.

Si e' voluto inoltre "premiare" una persona che si e' particolarmente battuta per incentivare l'uso indiscriminato dell'automobile. L' attestato di riconoscimento del "premio Attila" (scritto a mano su di una autentica pergamena vergata pazientemente dalla nostra Paola Gerosa) e' stato consegnato all'interessato. Ne pubblichiamo integralmente il testo.

PREMIO ATTILA

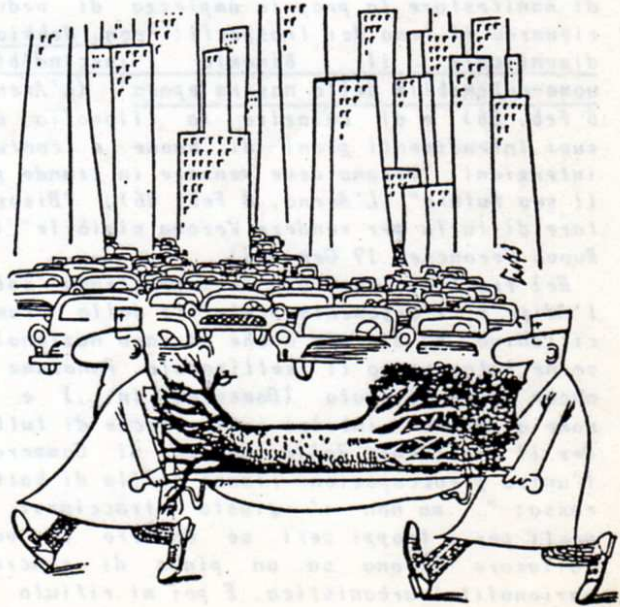
Attila, re degli Unni, era chiamato "il flagello di Dio", e si diceva che dove passava con il suo esercito non cresceva piu' un filo d'erba.

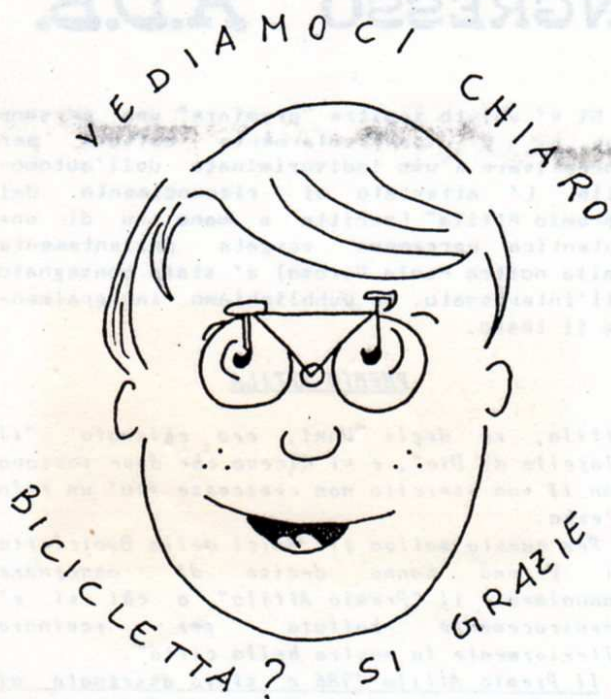
Per questo motivo gli Amici della Bicicletta di Verona hanno deciso di assegnare annualmente il "Premio Attila" a chi si e' pervicacemente battuto per rovinare ulteriormente la nostra bella citta'.

Il Premio Attila 1986 e' stato assegnato al Comm. Avv. Pres. (della Camera di Commercio ed ora della Cassa di Risparmio) Alberto Pavesi.

Motivazione

Il Sig. Pavesi, gia' nel novembre 1985, in una riunione della Camera di Commercio, riunitasi eccezionalmente a Legnago, affermo' di "coltivare un progetto un po' pazzo: far sboccare la superstrada Legnago-Verona nel cuore della citta', a Castelvecchio, utilizzando l'Adige" (Il Gazzettino, 7 Nov. 85). Ad una richiesta di piu' dettagliate informazioni in proposito rivelo' alla popolazione la sua idea: "una superstrada sotto l'Adige che riuscirebbe a sviluppare lo scorrimento tra Nord (Affi) e Sud (Legnago) della citta'" (Il Gazzettino, 8 Nov. 85), commentando come era giunto all'illuminazione: "dopo aver visto lo studio di un ingegnere nostro concittadino mi sono bastati pochi giorni per arrivare ad una conclusione suggestiva: Verona, unica citta' storica d'Europa percorsa da una strada sotterranea ad attraversamento rapido. Fa pensare, vero?" (Il





Gazzettino, 8 Nov. 85); ed entusiasmandosi all'idea del "turista tedesco che sale sull'auto in quel di Monaco ed esce sotto Castelvecchio" (Il Gazzettino, 8 Nov. 85). Ma non bisogna accusare il Comm. Pavese di leggerezza pensando che non avesse approfondito seriamente l'argomento prima di parlarne, infatti affermo', dimostrando così una grande capacità di analisi: "Lo so che è strano. Ma ad una osservazione più attenta il numero dei vantaggi supera nettamente gli svantaggi, anzi lo svantaggio: il costo" (Il Gazzettino, 8 Nov. 85).

Dalle parole ai fatti: in poco tempo il progetto della "Subathesina", meritevole solo di un pietoso velo di silenzio, viene invece reso di dominio pubblico. Per verificare la fattibilità del progetto viene organizzato, naturalmente dalla Camera di Commercio e con un notevole impiego di mezzi, un convegno, il 7 Febbraio, pomposamente battezzato "Adige 2000". Nel frattempo Pavese ha il tempo di proclamare la fede nelle proprie certezze: "L'importante è sapere di proporre qualcosa di valido" (Il Mattino di Verona, 4 Gen. 86), di manifestare la propria ampiezza di vedute riguardo il tema dei trasporti: "non dobbiamo dimenticare il binomio inscindibile uomo-automobile della nostra epoca" (L'Arena, 6 Feb. 86), e di chiarire la filosofia dei suoi intendimenti pieni di buone e confuse intenzioni: "Verona deve pensare in grande per il suo futuro" (L'Arena, 8 Feb. 86), "Bisogna fare di tutto per rendere Verona vivibile" (Il Nuovo Veronese, 19 Gen. 86).

Nel frattempo non solo la superstrada sotto l'Adige è l'argomento preferito dalla stampa cittadina, ma diventa anche un caso nazionale, se ne interessano il settimanale Panorama e anche la TV di stato (Domenica in...) e il nome di Pavese rimbalza sulle bocche di tutti. Per il Presidente della Camera di Commercio l'unica preoccupazione rimane quella di batter cassa: "...ma non è giusto stracciarsi le vesti per i troppi zeri se davvero si vuol collocare Verona su un piano di concreta razionalità urbanistica. E poi mi rifiuto di credere che una provincia che è lanciata

verso un fatturato annuo di 10.000 miliardi non sia in grado di affrontare un'impresa del genere. Quest'opera è un salto nel Duemila!" (Il Nuovo Veronese, 9 feb. 86). Per la cronaca il costo preventivo del progetto (ed è noto quanto questi preventivi siano in realtà sottostime dei costi effettivi!) è di circa 100 miliardi.

Ma in breve tempo il buonsenso e l'evidenza prendono il sopravvento: sui quotidiani e i periodici veronesi la stragrande maggioranza degli esperti consultati da un parere nettamente negativo, se non ironico, sul progetto. L'intera operazione viene così valutata da un consigliere d'opposizione: "Nella classe politica veronese stanno prevalendo i parolai perché è caduto il livello culturale e intellettuale della città". E credo che proprio il recente convegno della Camera di Commercio lo dimostri: ve lo immaginate a Firenze qualcuno che abbia il coraggio di andare a proporre seriamente una galleria sotto l'Arno? Impossibile solo a pensarlo. Qui invece lo si fa e con la pretesa di essere all'avanguardia." (Giorgio Bragaja. Il Nuovo Veronese, 16 Feb. 86). L'unico a non perdersi d'animo è l'incrollabile Comm. Pavese che ha il coraggio di rilanciare ancora una volta la sua "idea un po' pazza" nel corso di un convegno organizzato dall'Asco sul Centro Storico: "L'opera intera è costosissima e probabilmente irrealizzabile in un colpo solo, ma l'idea è buona e potrebbe essere sfruttata parzialmente: perché non costruire parcheggi sotto il letto del fiume?" (L'Arena, 2 Mar. 86).

Ancora qualche mese e il Presidente della Camera di Commercio si rende conto della scarsa convenienza politica della sua posizione: nella presentazione degli atti del convegno "Progetto Adige 2000", pubblicati in una edizione molto curata, prende le distanze da quella "pazza idea" che tanto aveva caldeggiato.

Gli Amici della Bicicletta, ringraziando Alberto Pavese per aver concesso alla cittadinanza l'occasione di una così qualificante discussione gli concedono l'ambito riconoscimento nella speranza che il suo inevitabile "pensare alla grande" provochi in futuro solamente altre "grandi risate" e non anche "grandi disastri"!

Qualche giorno dopo ci è pervenuta in sede una lettera di risposta da parte dell'Avv. Pavese. Eccone il testo.



Preg.mo Signor Presidente
"Amici della bicicletta"
Via Filippini 25/a
37121 VERONA

Verona, 19.1.1987

Ho ricevuto il Suo premio che non ho potuto venire a ritirare personalmente in occasione della riunione che Lei gentilmente mi ha invitato.

Sino a che Verona sapra' avere dello spirito come quello dimostrato dagli "amici della bicicletta" per le motivazioni del premio assegnatomi puo' essere certa di mantenere il Suo ruolo e di poter diventare sempre piu' prestigiosa.

La preoccupazione per la propria citta' che puo' essere mandata in rovina o che non puo' piu' essere umanamente vivibile per effetto del traffico automobilistico ci accomuna; le soluzioni proposte non si contraddicono ma sommate assieme potranno risolvere ancor meglio il problema che ci angustia. (Le biciclette possono richiamare il problema dei pensionati e di quelli che hanno tempo da perdere; le automobili necessariamente risolvono i problemi della stragrande maggioranza, che sono gli altri).

Grazie comunque e terro' il premio con animo grato.

Avv. Alberto Pavesi

Appreziamo la gentile risposta dell'avv. Pavesi alla nostra "provocazione" e vogliamo credere alla sua buona fede.

Ci e' impossibile pero' non far notare come nella sua mente l'uguaglianza automobile-velocita' rimanga un caposaldo inespugnabile. Molti ciclisti quotidiani sono all'occorrenza anche automobilisti e sanno che spesso su percorsi urbani la bicicletta e' ben piu' veloce dell'auto. Contrariamente, la maggior parte degli automobilisti (quelli da noi chiamati auto-dipendenti), per pigrizia, fisica o mentale, ignorano le comodita' del mezzo di trasporto a pedale considerandolo adatto solo a persone "che hanno tempo da perdere".

E l'avv. Pavesi, probabilmente assillato dai suoi molteplici pubblici impegni, di tempo non ne ha nemmeno per rileggere e correggere la lettera che ci ha indirizzato, che cosi' com'e' puo' far la gioia di Cesare Marchi, giornalista, scrittore e assiduo cacciatore di errori sintattici!

* * * * *

In occasione del Meeting e' stato anche presentato, da parte del nostro efficiente tesoriere, il bilancio consuntivo dal 12.4.86 al 10.1.87.

ENTRATE

Saldo cassa al 12.4.86	757.000
Quote iscrizioni	858.500
Manifestazioni (vendita materiale + iscrizioni)	593.670
Vendita materiale	166.700
Rimborso cauzione alle Poste	308.000
Varie	39.580

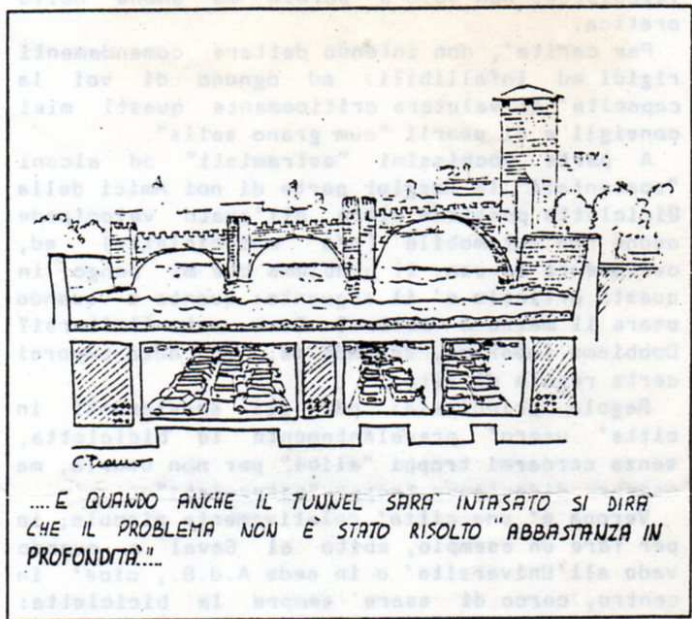
TOTALE ENTRATE 2.724.250

USCITE

Fotocopie	285.300
Fotografie e diapositive	203.000
Acquisto materiale	342.900
Telefono	36.200
Francobolli	144.250
Spese per organizzazione bicicletate ..	83.000
Spese per Ruotalibera	427.400
Rinfreschi pubblici	109.000
Spese per serate	155.000
Varie	32.800

TOTALE USCITE 1.818.850
Saldo cassa al 10.1.87 905.400
Totale a pareggio 2.724.250

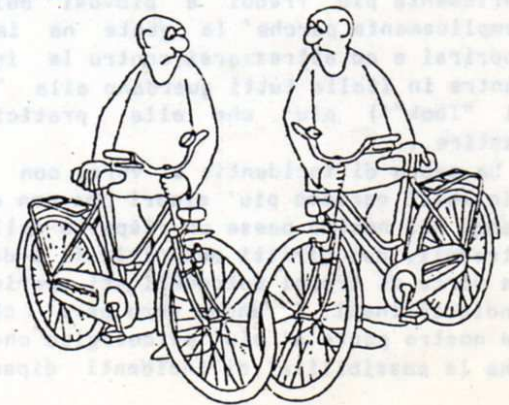
* * * * *



Qualche giorno dopo il Meeting, in un'affollata riunione in sede nella quale ognuno ha espresso le proprie disponibilita' e preferenze, e' stato costituito il comitato di segreteria degli A.d.B. per il 1987.

Sono stati costituiti alcuni gruppi di lavoro: il gruppo responsabile delle gite "citta'-campagna" che fa capo a Paola (tel. 573098), il gruppo ciclopiste (Stefano 573098), la redazione di Ruotalibera (Enrico 502092), il gruppo cicloturistico (Agostino 546692) ed il gruppo scuola-educazione (Laura 36790); sono stati inoltri assegnati alcuni incarichi amministrativi e di segreteria.

Precisiamo che, ovviamente, questi gruppi di lavoro sono aperti alla collaborazione di ogni socio che intenda dare il proprio contributo attivo per la diffusione della cultura della bici. Benvenuti!





IL CICLISTA QUOTIDIANO

Sempre in auto? No grazie... "auto-limitiamoci"!

di Stefano Gerosa

Nel mio libro "Meglio la bicicletta" ho già spiegato le ragioni del perché si dovrebbe usare meno l'automobile e più la bicicletta (inquinamento, traffico, città "a misura d'uomo", risparmio energetico, ecologia, salute, incidenti, etc.); in questa serie di articoli affronterò invece il problema del come usare meno l'automobile e più la bicicletta. Quindi darò dei consigli a chi, come noi, presuppongo siano convinti assertori dell'uso del velocipede, non solo a parole ma anche nella pratica.

Per carità, non intendo dettare comandamenti rigidi ed infallibili: ad ognuno di voi la capacità di valutare criticamente questi miei consigli e di usarli "cum grano salis".

A parte pochissimi "estremisti" od alcuni "spatentati" la maggior parte di noi Amici della Bicicletta possiede oltre all'amato velocipede anche un'automobile (o/e motocicletta) ed, ovviamente la usa. Il problema che mi pongo in questo articolo è il seguente: quanto e quando usare il mezzo a motore? Come auto-limitarsi? Dobbiamo imparare, secondo me, ad auto-imporci certe regole di vita.

Regola principale: per gli spostamenti in città userò prevalentemente la bicicletta, senza cercarmi troppi "alibi" per non usarla, ma neppure diventando troppo "estremista".

Verona è una città relativamente piccola; io per fare un esempio, abito al Saval e quando vado all'Università o in sede A.d.B., cioè in centro, cerco di usare sempre la bicicletta: sono 3-4 Km. percorribili in circa 20 minuti (dipendentemente dai semafori, dalla velocità di pedalata, etc.), più o meno lo stesso tempo che impiego quando uso l'automobile (nelle ore di punta in auto sono anche 30 minuti). È stato dimostrato che in città la bicicletta è spesso più veloce dell'auto ed io credo che potremmo cercare di usarla per tutti gli spostamenti fino a 6-7 Km. (più o meno... fate un po' voi). Se siete degli ecologisti sappiate anche che usare l'auto per brevi spostamenti è un vero delitto contro l'ambiente e contro il risparmio energetico: un motore freddo impesta l'aria bruciando il 40% in più di carburante di quando è caldo.

Non creiamoci nemmeno degli "alibi" per usare l'auto. Qualche esempio?

Il freddo e la pioggia: come mai allora la bicicletta è molto più usata in paesi come l'Olanda, la Danimarca, il Nord della Germania, certamente più freddi e piovosi del nostro? Semplicemente perché la gente ha imparato a coprirsi e ad attrezzarsi contro le intemperie, mentre in Italia tutti guardano alla "moda" (o al "look") più che alla praticità del vestire...

La paura di incidenti: è vero, con le piste ciclabili saremmo più sicuri (ma non al 100%) e manca nel nostro paese un rispetto delle regole stradali, dei diritti dei ciclisti e dei pedoni, da parte di troppi automobilisti spericolati ed indisciplinati. È anche vero però che spesso la nostra paura è più psicologica che reale e che la possibilità di incidenti dipende anche

dalla nostra incompetenza; le statistiche sugli incidenti accaduti ai ciclisti condotte negli USA mostrano che il rischio è inversamente proporzionale al grado di competenza del ciclista: cioè più una persona usa la bicicletta e meno rischia, perché impara ad affrontare il traffico e conosce i pericoli e tanti piccoli "trucchi".

La paura dell'inquinamento: certo che quello che si respira, oggi come oggi, nelle grandi città non è proprio molto salutare! D'altra parte noi usiamo la bicicletta anche perché non vogliamo inquinare e, certo, diventiamo con questo gesto vittime dei gas di scarico degli altri, ma ci diciamo: "Bisogna pure che qualcuno cominci... se anche noi inquinassimo per non essere inquinati finiremmo nella logica del gatto che si morde la coda, nella infrenabile "spirale inflazionistica" del traffico". Io vivo questa mia scelta di andare in bicicletta anche come un gesto di "disarmo unilaterale" (o meglio di "demotorizzazione unilaterale"), una specie di "obiezione di coscienza" all'uso indiscriminato dell'auto e ne pago di persona le conseguenze respirando un po' di smog in più (ricordo che ogni tipo di "obiezione di coscienza" presuppone la disponibilità a pagare di persona le conseguenze): potete, naturalmente, non essere d'accordo con me, ma credo che sull'inquinamento si possano fare altre considerazioni. Innanzitutto il ciclista quotidiano non usa solitamente una bici da corsa, quindi mantiene una posizione leggermente più elevata del corridore e un'andatura abbastanza moderata, che non comporta, credo, un'ossigenazione tanto diversa da quella del semplice pedone. In secondo luogo chi usa la bicicletta dovrebbe cercarsi, il più possibile, percorsi alternativi al grande traffico (e per le cicliste chiediamo di privilegiare tali soluzioni). Non crediate, per concludere, chiusi dentro l'abitacolo dell'auto, di essere al sicuro dai gas di scarico: come ha misurato l'Ufficio federale dell'Ambiente della Germania Occidentale, siete più esposti dei pedoni.

La fatica: per me è molto, ma molto più faticoso guidare l'auto nell'attuale caos cittadino o stare incolonnati per interminabili minuti dentro la "scatola di latta", ma "de gustibus...". Argomento comunque da riprendere ed ampliare, in un paese dove molti sono disposti a correre e "spomparsi" in magnifiche palestre o discoteche per poi invece "stancarsi" per fare 100 metri a piedi o in bicicletta!

Credo che applicando almeno questo primo principio fondamentale si possa con la nostra coerenza convincere anche amici e conoscenti che andare in bici è possibile, migliorando la qualità della vita nella nostra città. Un atteggiamento troppo "estremista" ci porterebbe invece al risultato opposto: la gente rifiuterebbe le nostre idee considerandoci "fuori dal mondo", oppure gente un po' matta e bizzarra... Quindi quando è giusto usare l'auto in città?

Bene, ne parleremo in un prossimo numero di Ruotalibera.



DOMENICHE IN BICI

Attenzione!

Poiche', quando non ci sono iniziative organizzate, ci ritroviamo talvolta fra di noi per una pedalata in compagnia (in genere la domenica pomeriggio), telefonateci se volete unirvi a noi:

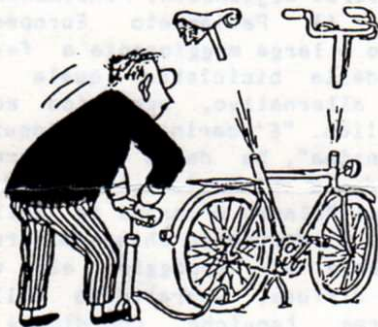
Fabio tel.546788
Stefano tel.573098

SPECIALE VACANZE

Attenzione!

Abbiamo molto materiale su itinerari per vacanze ciclistiche (specialmente in paesi europei). Il prossimo anno, con la nuova sede, sistemeremo il tutto in una apposita bibliotechina. Per ora telefonate a Paola (573098) che vi fornira' cio' che vi potra' servire per programmare le vostre prossime ciclo-vacanze.

Se volete organizzare un giro in bicicletta per queste vacanze estive o se state cercando compagni di viaggio fatecelo sapere al piu' presto. Nel prossimo numero di Ruotalibera pubblicheremo le vostre idee, proposte ed annunci.



COORDINAMENTO NAZIONALE

L'ultimo incontro del Coordinamento Nazionale A.d.B. e' avvenuto il 17-18 Gennaio a Cesena.

Innanzitutto e' stata redatta ed approvata da tutti i gruppi una "Carta dei principi" degli A.d.B.. Si e' deciso quindi la data della Settimana della bicicletta (3-10 Maggio) in cui ogni gruppo locale cerchera' di organizzare e sostenere bicifestazioni ed iniziative a sostegno delle campagne promosse dal Coordinamento; ogni gruppo ha garantito un impegno in questo senso almeno limitatamente alla domenica di chiusura (10 Maggio).

Il nostro gruppo di Verona si e' assunto l'impegno di curare l'ideazione, la preparazione e la diffusione di una spillina che sara' distribuita a livello nazionale e di preparare un opuscolo dal titolo "Come costituire ed organizzare un gruppo A.d.B..".

Due sono le campagne sulle quali il Coordinamento intende caratterizzarsi: la prima riguarda una proposta di modifica del Codice della Strada curata dal gruppo "Bici e dintorni" di Torino, la seconda una sensibilizzazione della gente e dei responsabili nazionali FS riguardo l'incentivazione del trasporto bici sui treni.

Il prossimo incontro del Coordinamento si terra', probabilmente, il 30-31 maggio a Reggio Emilia.

FILASTROCCA

di Loretta Dolci

La luna e' una palla
quasi tonda, quasi gialla,
quasi a spicchi, quasi a fette,
a volte una, a volte sette.

Da lassu' guarda il mondo
nel suo vociante girotondo.
Un po' s'annoia, un po' si stanca
e nel frattempo diventa bianca.

Vede gente un po' affannata
sempre grigia, quasi appannata
da una nebbia grigio fumo
che ne nasconde rumore e profumo.

Vede piante disidratate,
ferite, lacere, abbandonate,
i rami neri, immiseriti
e fiumi stanchi, un po' anneriti.

Un gatto miagola solitario
e sogna un topo immaginario
con un vestito di lame'
che va alla festa e mangia bigne'.

Vede un bambino che gioca a pallone
dietro al cemento di un palazzone
pieno di gente che corre, che va,
che cerca un po' di felicita'.

Bisogna produrre e consumare.
Bisogna spendere! Bisogna sprecare!
-E' questa una strana civiltà!-
pensa la luna tagliata a meta'.

-Domani qualcuno paghera' i danni
di questi stupidi, insulsi malanni!-
Pensa cosi' la bianca luna
e in fondo si sente un po' inopportuna,

un po' demode', un poco antiquata
la' sopra alla terra, cosi' modernizzata.
-Piuttosto che essere cosi' bistrattata
sto meglio quassu', un po' dimezzata!-

E sotto un lenzuolo di cielo e di stelle
si piega, pensando a cose piu' belle.
Sbadiglia di noia, un po' indifferente:
della terra, in fondo, non le importa niente

IMPORTANTE

Vi ricordiamo che ogni venerdi' la sede di Via Filippini 25a rimane aperta dalle 21.00 alle 22.30 a disposizione degli A.d.B.. Talvolta vi e' riunione, altre volte alcuni di noi che parlano (...e vanvera!) su argomenti attinenti alle attivita' del gruppo o, piu' genericamente, all'andare in bici.

OSSERVATORIO

VERONESI TRA POLVERI E RUMORI. Dai rilevamenti dell'inquinamento effettuati a Veronetta da D.P. il 3-4.12.86, e' risultato che le polveri sospese sono di $352 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (media su 24 ore). La legge italiana prevede un limite massimo di $300 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare per piu' di 18 giorni all'anno, mentre il limite massimo (media su 24 ore) prevista dalla CEE e' di $250 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare per piu' di 7 giorni all'anno.

Per quanto riguarda i rumori la CEE ha sancito i limiti massimi da non superare: 55 decibel di giorno e 45 di notte. Purtroppo, e c'era da aspettarselo, nella nostra citta' questi limiti sono abbondantemente superati: a Veronetta erano 68 alle 6.30 saliti a 74 nel corso della mattinata.

* * * * *

ANCORA STRUTTURE CHE CREANO TRAFFICO. Nonostante il parere contrario della II Circoscrizione e degli abitanti nella zona Nord-ovest di Verona sorgera' un nuovo centro commerciale-direzionale. Proprio quello che ci voleva per intasare ancora di piu' il traffico in Via Mameli.

* * * * *

ITALIA NOSTRA E TRAFFICO CITTADINO. Convegno sul traffico promosso da Italia Nostra il 31 gennaio in sala Goethe. Estremamente critica la posizione dell'associazione ambientalista riguardo la politica dei parcheggi perseguita dall'Amministrazione Comunale; essi infatti non dovrebbero essere ubicati in una qualsiasi area libera, bensì in posti ben precisi di convergenza tra il traffico privato che proviene dall'esterno e quello pubblico d'entrata al centro storico, che così puo' rimanere a disposizione di pedoni e ciclisti con grande beneficio della cittadinanza.

* * * * *

PROPOSTA DI PISTE CICLABILI. Il Comune di Verona, come forse saprete, ha stanziato da tempo, 1 miliardo e 800 milioni per realizzare delle ciclo piste, ma per ora da Palazzo Barbieri non e' giunto segno di una concreta volonta' di utilizzare questo stanziamento: non vi e' neppure un progetto. In aprile gli Amici della Bicicletta e la Lega Ambiente presenteranno una serie di idee e proposte per le piste ciclabili a Verona. Non e' quel progetto "tecnico ed approfondito" che dovrebbe fare il nostro Comune (su modello, p.es., di quello di Vicenza), ma speriamo che faccia discutere e serva a smuovere l'immobilismo dell'Amministrazione. Il 10 maggio porremo all'attenzione pubblica queste nostre proposte con una "bicifestazione" (annunciata a pag.2): partecipate in molti!

* * * * *

VIA I DIESEL DALLE CITTA'? Coraggiosa presa di posizione del Ministro della Sanita' Donat Cattin. Ha affermato che nafta da riscaldamento domestico e motori diesel sono i principali imputati dell'inquinamento urbano, nocivo non solo per la salute degli uomini, ma anche per i monumenti, prospettando un provvedimento legislativo che impedisca ai veicoli diesel di accedere ai centri urbani. Ha ricordato inoltre

le sue responsabilita' nell'indiscriminato aumento dei motori diesel, quando, all'inizio degli anni '70 e in piena crisi energetica, in qualita' di Ministro dell'Industria, fece un'accesa propaganda per la loro diffusione. Un raro esempio di sincera autocritica!

* * * * *

CONFERENZA INTERNAZIONALE. Il 22-25 settembre a Groningen, promossa dalla Federazione Ciclistica Europea e sponsorizzata dal Ministro dei trasporti olandese e dal Parlamento Europeo, si terra' una Conferenza sulla "politica ciclistica" in Europa. Anche il Comune di Verona sara' invitato, la questione e'... ci andra'?

* * * * *

IL PARLAMENTO EUROPEO A FAVORE DELLA BICICLETTA. Tre parlamentari europei hanno presentato tre diverse proposte di risoluzione in favore dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto. Gli autori delle tre proposte sono l'on. Rogalla (Germania), l'on. Herman (Belgio), entrambi aderenti alla Federazione Ciclistica Europea (della quale da quest'anno fanno parte anche i gruppi A.d.B. italiani), ed infine l'on. Vera Squarzialupi. La commissione competente ha approvato all'unanimita' le proposte di risoluzione e ha nominato relatore il liberale olandese Florus Wijsenbeek. Finalmente, giovedi' 12 marzo, il Parlamento Europeo si e' pronunciato a larga maggioranza a favore dello sviluppo della bicicletta quale mezzo di trasporto alternativo, ecologico ed economicamente valido. "E' carina, non inquina e non consuma benzina", ha detto ai giornalisti il Lord Presidente del Parlamento, Sir Henry Plumb, arrivando al Palazzo d'Europa in sella ad una bicicletta. Il documento chiede misure nazionali e comunitarie di appoggio al velocipede: cicliste diffuse, soprattutto nelle citta', nuove norme tecniche coordinate per i costruttori di biciclette, nuovi criteri di sicurezza passiva ed attiva (in particolare per l'illuminazione), disposizioni che facilitino il trasporto combinato treno/bici/autobus, modifiche delle norme del codice stradale, etc.

Tutto quello che avreste voluto sapere sugli Amici della bici, ma non avete mai osato chiedere...

